

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La Cava: «Il Sud all'opposizione con i comunisti»

A pagina 3

GIOVEDÌ 18 alle ore 21

TRIBUNA ELETTORALE

alla TV e alla Radio

Per il PCI parleranno

Giancarlo Pajetta
Umberto Terracini
Rossana Rossanda
Achille Occhetto

A SINISTRA

SI VOTA

COMUNISTA

La ritirata d.c. di fronte al diktat dei grandi proprietari di aree

Un sottomarino atomico USA ha visitato ufficialmente la Turchia (dove non ci sono elezioni in vista)

Cede agli speculatori

Un banco di prova

IL FRONTE è imponente. Tutta la destra si è scatenata con violenza contro il progetto di nuova legge urbanistica elaborato da una commissione presieduta dal ministro Sullo, progetto che il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) ha già abbondantemente annacquato durante il non ancora concluso «esame preventivo». All'attacco della destra ha risposto la DC, con una prontezza che già di per sé è un rilevante fatto politico, dissociandosi completamente dalla timida iniziativa del ministro democristiano, e scaricando su «una commissione di studio costituita presso il ministero dei Lavori Pubblici», la responsabilità del documento. «Quel progetto di legge — si è giustificata la DC con le destre indignate — non impegna in alcun modo la responsabilità della Democrazia cristiana». Lo stesso circolo, il ministro Sullo, si sta affannando come poche volte nella sua vita di ministro per chiarire in interviste a giornali liberal-fascisti come il *Tempo* o nei comizi elettorali che, nel nominare e presiedere la famosa commissione, lui non covava nessuna delle prave intenzioni che gli vengono attribuite, e che anzi egli è distostissimo ad annacquare ulteriormente il progetto.

Come si spiega questa imponente levata di scudi della destra, così sollecitamente rafforzata dal disimpegno della DC e subita dallo stesso ministro ai Lavori Pubblici? Non certo col presunto carattere «rivoluzionario» del progetto Sullo: il quale, lungi dall'attentare alla proprietà della casa secondo la versione della destra, è solo un primo passo contro la sfrenata speculazione sulle aree edificabili e per un controllo delle linee dello sviluppo urbanistico. Si spiega viceversa con la sfacciata, scandalosa volontà di difendere e alimentare il fenomeno più vergognoso di sfruttamento e di accumulazione, non solo capitalistico ma per alcuni aspetti perfino coloniale, conosciuto appunto sotto il nome di speculazione sulle aree fabbricabili.

anche Sullo

FANFANI

ha cercato di distorcere a scopi elettorali l'Enciclica papale e ha sostenuto:

«Spetta ai lavoratori cristiani che sentono la necessità di presentare al mondo un chiaro e costruttivo esempio italiano, di essere i più tenaci sostenitori dell'opera intrapresa, a compiere in quelle circostanze il recente paterno invito di Papa Giovanni XXIII».

Secondo Fanfani «popoli vecchi e nuovi» in tutto il mondo «guardano con speranza all'esempio italiano».

SONO AFFERMAZIONI FALSE E IMPUDENTI:

- I POPOLI NUOVI non vedono altro che una politica italiana solidale fino all'ultimo con il colonialismo europeo e con l'imperialismo americano.
- I POPOLI ANCORA OPPRESSI dal fascismo come in Spagna, in Portogallo o in Grecia e i popoli ancora schiavizzati dai colonizzatori bianchi come in Angola, vedono solo che i rappresentanti italiani all'ONU votano puntualmente contro la loro liberazione.
- I POPOLI EUROPEI vedono il governo italiano impegnato, in stretta solidarietà con i governi più reazionari nella corsa al riarmo della NATO e quindi del riarmo atomico della Germania di Bonn.
- I GOVERNI SOCIALISTI che desiderano la pace vedono il centro-sinistra di marca d.c. accogliere nei nostri mari i sommergibili atomici e prepararsi ad accettare armi atomiche su navi e aerei italiani.

NON SOLO Fanfani e il suo centro-sinistra non hanno dato un esempio di pace

MA HANNO assunto nuovi impegni militari

PRETENDONO che i socialisti li sottoscrivano

VOGLIONO con ciò dividere le forze della pace e del lavoro, per avere le mani libere.

Contro il pacifismo paroloso di Fanfani, contro l'armamento atomico della NATO e dell'Italia,

UN VERO VOTO DI PACE

UN VOTO PER IL P.C.I.!



Ingrao a Urbino

Rispondere sin d'ora alla involuzione dc

Dal nostro inviato

URBINO. 15. Il compagno Ingrao, parlando questa sera in Piazza della Repubblica di Urbino, nella graminata di cittadini, si è fermato sui recenti fatti che hanno sottolineato in questi giorni l'involuzione del gruppo dirigente d.c. e che contrastano pesantemente con i nuovi orientamenti tracciati nell'enciclica pontificia «Pace in terra».

legge — che rappresenta una delle poche cose positive e realmente innovatrici elaborate dal governo di centro-sinistra — prima è stata insabbiata nei cassetti del CNEL e oggi viene apertamente rinnegata dai dirigenti d.c. Si tratta di uno scandaloso cedimento alle pressioni della grande proprietà immobiliare, che sanziona il rifiuto del gruppo dirigente d.c. di colpire alla radice una delle forme più vergognose di rendita parasitaria e di intervenire in una

Ingrao ha denunciato la gravità della sconfezione che la DC ha compiuto della legge urbanistica elaborata dal ministro Sullo. Questa

Il ministro è disposto ad annacquare ulteriormente la sua legge - Un discorso di Fanfani

Sullo si sta rapidamente rimangiando i pochi e timidi elementi moderni e progressivi che erano contenuti nel suo progetto di legge urbanistica. Ieri, parlando nella sua città (Avellino) il ministro ha denunciato la campagna di stampa e politica lanciata contro di lui dai grandi speculatori di aree, campagna che è stata fatta propria — con incredibili impudenza — sia dalla DC che dal governo del quale Sullo è membro.

Sullo ha denunciato «la bene orchestrata manovra condotta al solo fine di tutelare gli interessi fondiari, sproporzionatamente aumentati per effetto dello sviluppo economico del paese, di poche migliaia di persone» e la «speculazione di centinaia di miliardi sui suoli»; il ministro però non ha tratto conseguenze da questa denuncia e anzi ha promesso, in termini di aperta autocritica, che farà rapidamente marcia indietro.

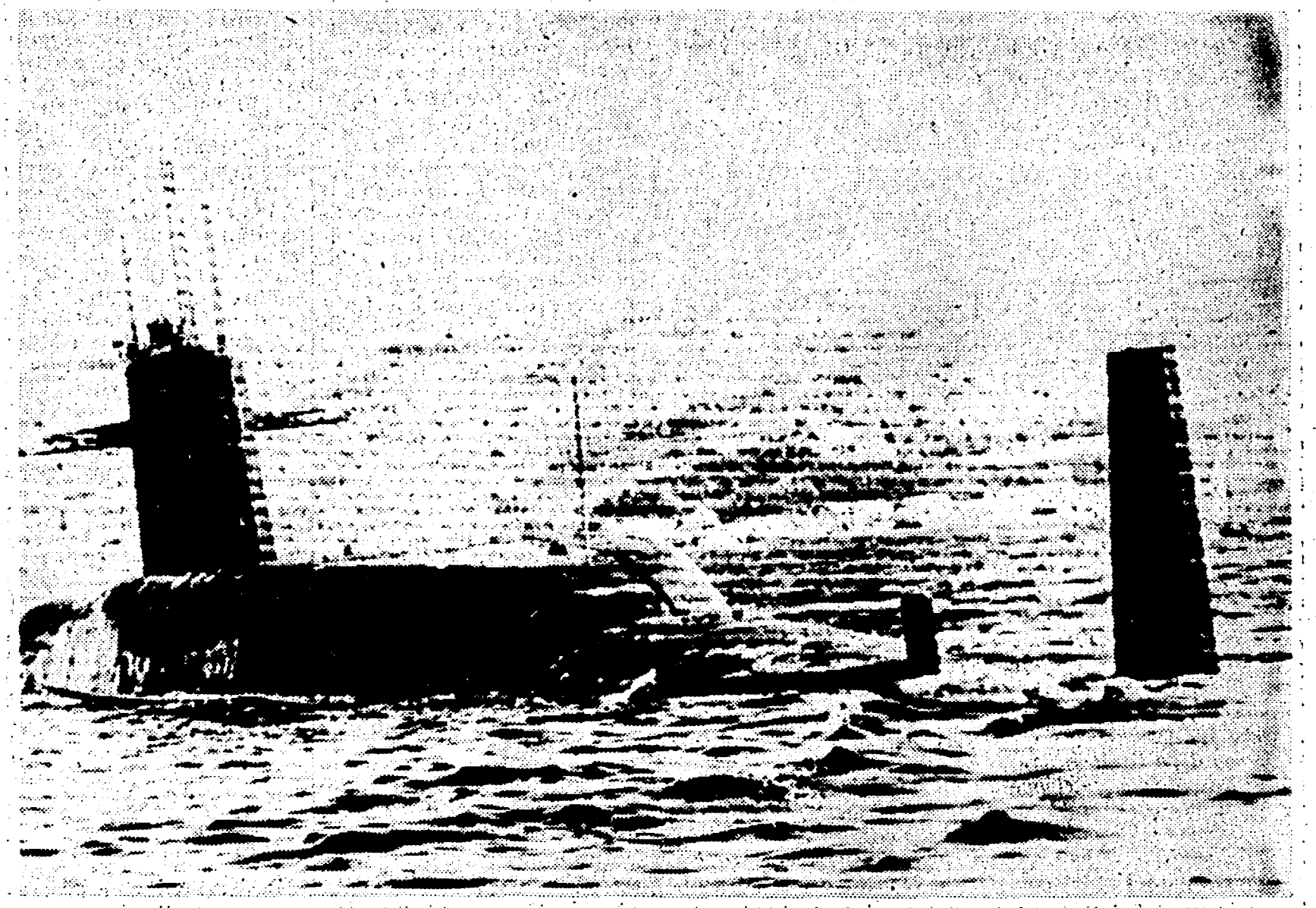
E' noto che tutta la campagna degli speculatori, annidati soprattutto nella maggioranza dorotea della DC, è rivolta contro un articolo del progetto di legge che dà finalmente un qualche strumento (ancora debole) in mano ai Comuni per combattere la speculazione privata e rendere possibile l'attuazione dei piani regolatori che oggi i privati possono ignorare tranquillamente. Lo strumento è il «diritto di superficie» che verrebbe trasferito ai Comuni e alle Regioni limitando così la piena disponibilità del terreno da parte dei proprietari in alcuni precisi casi. Nel 1949 una legge analoga — ma assai più rigida — fu adottata in Inghilterra.

Sullo però non ha detto questo ieri, né ha difeso il suo progetto. Ha detto invece che «si è voluto continuare una polemica inutile sul diritto di superficie quando sarebbe bastato prendere lealmente atto che fin da sei mesi fa ho avuto dichiarato alla Camera che progetto di diritto di superficie». «Quanto a me, ha proseguito Sullo, non ho mancato di agevolare la più ampia discussione sul progetto che non voleva essere e non è un modello di perfezione esente da critiche, ma solo una onesta base di esame». Dopo avere ricordato che il progetto era stato illustrato alla Camera e al Senato nel giugno e nell'ottobre dell'anno scorso, Sullo ha aggiunto, con un pesante lamento: «Perché gli oppositori non si servivano della tribuna parlamentare? Perché hanno atteso la campagna elettorale per diffondere notizie fantasiose? Ho aderito alla richiesta della Presidenza del Consiglio di inviare al CNEL il disegno di legge proprio perché penso che la legge debba essere ampiamente meditata e al presidente del CNEL Campilli ho io stesso dichiarato che non avrei insistito sulla introduzione del diritto di superficie?».

Il finale è stato patetico: «Quello che sia il ruolo che riserveranno le vicende politiche io continuerò a battermi nei miei modesti limiti per una moderna legge urbanistica... Ma le battaglie politiche sono lunghe e hanno bisogno di anni». In base a una simile marcia indietro, a un tono tanto poco coraggioso, poco significa che Sullo abbia dichiarato di «assumere tutte le responsabilità» di quella legge e abbia proposto un dibattito televisivo sulla questione.

Con chi si farebbe il dibattito alla TV: forse con il marchese Gerini, candidato nelle vic

Prima «emersione» per i Polaris



Si aggrava il caos sanitario

Totale da oggi lo sciopero dei medici

Il governo accolga subito le proposte della CGIL per riprendere le trattative ed avviare una profonda riforma

Da oggi l'agitazione dei medici con le nuove forme di lotta decise dalla Federazione degli Ordini, si estende in tutto il territorio nazionale: anche nelle provincie ove ciò finora non era stato attuato i sanitari non riconosceranno le tariffe e i regolamenti dell'INAM e delle altre Mutue, esigendo il pagamento delle tariffe fissate dagli Ordini. Altro aggravamento della situazione è costituito da un'altra decisione delle organizzazioni mediche, anch'essa in attuazione da stamane carica di gravi possibili conseguenze: i chirurghi operanti in cliniche non riconosceranno il valore dell'impegnativa di ricovero» degli Enti mutualistici, reclamando il pagamento delle tariffe fissate dagli Ordini. Quest'ultima decisione porta a due conseguenze: o un aggravio finanziario per i mutuiati, aggravio che per certi tipi di interventi chirurgici va oltre ogni possibilità normale del lavoratore; o il rifiuto verso gli ospedali pubblici di tanti inadempegni alle necessità del paese. Due conseguenze che comunque rendono più drammatico il lato sanitario e assistenziale che colpisce 35 milioni di mutuiati.

Si apre così da oggi una fase particolarmente grave della situazione sanitaria del paese: il rinvio di ogni soluzione di riforma e poi la mancanza di iniziative governative che valessero in concreto ad avviare trattative e a giungere a rendere giustizia ai medici e ad avviare una profonda riforma sanitaria hanno portato a tutto questo. Durante i primi giorni di agitazione dei sanitari da ogni parte del paese sono stati segnalati due modi di reazione da parte dei mutuiati: molti di essi hanno cercato di fare a meno del medico e ciò ha portato ad una diminuzione drastica delle «chiamate» ed anche ad un peggioramento delle condizioni sanitarie del paese; inoltre non pochi medici delle provincie ove già era stato deciso di passare all'assistenza indiretta (con il pagamento delle tariffe da parte degli assistiti) non hanno applicato tali decisioni; tenendo conto dello stato di disagio dei mutuiati.

Questi fatti, in realtà, esprimono sia da parte dei mutuiati che da parte dei medici la speranza che una via di uscita venisse trovata mediante trattative. Ne è prova anche quanto è accaduto a Roma ove l'iniziativa della Camera del Lavoro e della UIL ha trovato i sanitari favorevoli ad una sospensione dell'agitazione nel caso in cui le attuali tariffe mutualistiche fossero state aumentate del 50%. Il sindaco della capitale, della Porta, aveva interrogato a Fanfani segnalando tale possibilità che era stata aperta dall'iniziativa dei sindacati. Queste possibilità di accordo venivano però immediatamente bloccate — venerdì scorso — dal comunicato del ministro del Lavoro nel quale si offriva in sostanza un miglioramento del 16%. Sia la Federazione degli Ordini che il sindacato dei medici ritenevano insufficienti le proposte dell'onorevole Bertinelli e confermavano immediatamente l'estensione della lotta su tutto il territorio nazionale a partire da oggi.

«Così accadrà ora? Il governo non può restare indifferente ed ancorato alle sue posizioni di fronte ad una situazione tanto grave. La segreteria della CGIL ha avanzato una proposta sulla quale occorre che il governo si pronuncii subito: convocare i medici e riprendere le trattative prescindendo dalle posizioni iniziali delle due parti che hanno provocato la rottura. E ciò come punto di partenza di una nuova politica che realizzi una profonda riforma del sistema sanitario. Sono proposte che vanno immediatamente accettate senza far passare altro tempo inutile: l'aggravarsi del caos sanitario compromette lo stato della salute pubblica e il nuovo insperamento della vertenza potrebbero portare anche a situazioni drammatiche».

SMIRNE — Il sommergibile atomico Sam Houston (nella telefoto), primo dei sommergibili americani della flotta missilistica atomica, ha visitato nei giorni scorsi il porto turco di Smirne. E' la prima visita di un sommergibile Polaris in un porto mediterraneo, in deroga alla direttiva (impartita in considerazione delle imminenti elezioni italiane), che impone la navigazione in alto mare e in immersione.

I dirigenti turchi, che non hanno preoccupazioni elettorali, hanno fatto al Sam Houston accoglienze ufficiali.

Il Sam Houston è rimasto per due giorni dinanzi a Smirne, attracciato da 9 unità della Sesta Flotta americana. Il sottomarino atomico ha lasciato quindi le acque turche per riprendere la sua rotta nel Mediterraneo, dove sarà presto raggiunto da altre due unità dello stesso tipo.

La visita alla Turchia, paese che, al pari dell'Italia, ospita ancora a terra i missili Jupiter, è apparsa come una nuova conferma della «continuità» che i dirigenti americani intendono stabilire nell'ambito della strategia missilistica: ordigni più moderni, più «efficienti» — e pertanto più pericolosi — sostituiscono quelli tecnicamente invecchiati, nella stessa area e con l'appoggio degli stessi governi che avevano accettato questi ultimi.

Domenica 21. il supplemento elettorale

«La grande sfida»

Tutto il partito impegnato per la più grande giornata di diffusione elettorale dell'Unità

Domenica 21 aprile — ultima domenica prima delle elezioni — federazioni, sezioni, cellule, candidati e consiglieri comunali, sindaci e dirigenti di partito, anziani diffusori e giovanissimi, uomini e donne saranno impegnati nella grande diffusione elettorale del numero speciale dell'UNITA', con il supplemento elettorale su «La grande sfida».

Alle decine di migliaia di comunisti e di democratici che il 21, ciascuno con il proprio pacco di cinque, dieci, venti copie, si muoveranno dalle sezioni per andare nelle strade, nelle piazze, nelle case di tutti i Comuni d'Italia, il saluto e l'incitamento dell'Associazione nazionale Amici dell'UNITA'. E' l'invito a compiere lo sforzo massimo perché la diffusione di domenica sia anche l'occasione per un colloquio, il più ampio possibile, con tutti gli elettori per illustrare ad ogni cittadino il programma del Partito, per spiegare come al voto, per chiedere ad ogni lavoratore il suffragio per il P.C.I., indispensabile contributo per una svolta a sinistra.

Tutte le sezioni impegnate nella diffusione! Tutti i compagni partecipino alla diffusione! A tutte le famiglie una copia dell'UNITA'!

DOPO anni di lotte aspre, condotte non solo dai comunisti, ma anche dai socialisti e dalle forze più avvertite della cultura italiana, la commissione nominata dal ministro Sullo ha dunque elaborato un testo di nuova legge urbanistica per sostituire quello varato dal fascismo nel 1942. Un testo pieno di lacune, come si è detto, ma pur sempre rivolto ad affrontare almeno il problema. Il fatto che la destra economica e politica lo abbia preso di petto, e che la DC si sia prontamente allineata, significano evidentemente una cosa sola: che si vuole abbandonare perfino il timido proposito di affrontare in qualche

Gianfranco Bianchi
(Segue in ultima pagina)